



Rassegna Stampa 6 settembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



LE ELEZIONI DI OTTOBRE

Il 41enne esponente di Forza Italia era finito nel mirino per la parentela della moglie con un boss ucciso nel 2007: «Con me non c'entra»

LA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Venerdì missione nel capoluogo dauno dopo l'allarme criminalità lanciato a luglio dai procuratori Melillo e Rossi

Foggia, Di Mauro è blindato Il centrodestra: basta fango

D'Attis: su di lui solo insinuazioni, nessun rapporto con i clan
E Fratelli d'Italia lancia il codice etico per le liste dei candidati



CANDIDATO
Raffaele Di Mauro (Fi) 41 anni è il candidato scelto dal centrodestra per le Comunali di Foggia. È nel mirino per una parentela della moglie

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il centrodestra fa quadrato sul candidato sindaco Raffaele Di Mauro, bollando come «insinuazioni» quelle relative ai rapporti di parentela della moglie del 41enne segretario provinciale di Forza Italia con un noto boss ammazzato nel 2007. È l'esito di una giornata convulsa, attraversata da altri veleni tutti interni alla coalizione che - a un certo punto - avevano fatto ipotizzare anche un passo indietro da parte dello stesso Di Mauro.

Il tutto a tre giorni dalla visita a Foggia della commissione parlamentare antimafia, che per la prima uscita pubblica ha scelto la città indicata come «emergenza nazionale» dai procuratori Giovanni Melillo (Dna) e Roberto Rossi (distrettuale Bari). La polemica su Di Mauro avrebbe infatti potuto creare qualche problema a Mauro D'Attis, vicepresidente della commissione oltre che commissario regionale di Forza Italia e convinto sostenitore della scelta del candidato. Ma, appunto, il centrodestra unito ha deciso di alzare un muro, respingendo al mittente la polemica, anche grazie a un codice di etico sulle candidature pre-

FORZA ITALIA
Il commissario regionale Mauro D'Attis è anche vicepresidente della commissione parlamentare Antimafia che venerdì sarà a Foggia



disposto da Fratelli d'Italia con l'obiettivo di dimostrarsi inflessibili rispetto a scelte anche solo inopportune.

«Ogni forma di aggressione ai valori dello Stato ci vede fermi, rigorosi e determinati oppositori - tuona D'Attis nel pomeriggio - e Raffaele Di Mauro è da sempre al nostro fianco con impegno per tenere alta la bandiera della legalità in Capitanata. Di Mauro è indiscutibilmente una persona perbene e le insinuazioni di queste ore sono offensive e lontane da ogni linguaggio di verità. Continueremo a lavorare con Di Mauro sindaco di Foggia con ancora più decisione per accrescere la sicurezza dei cittadini, contrastando il fenomeno mafioso e facendo sentire la presenza dello Stato nel territorio». Lo stesso candidato in una lettera aperta ha parlato di «subdole quanto vigliacche insinuazioni, che toccano la sfera personale» spiegando che con il boss Franco Spiritoso detto «Capone», zio acquisito della moglie, «non esiste parentela, né affinità» perché l'uomo (ritenuto il «cassiere» dei clan foggiani) è stato ammazzato «quando neppure ero fidanzato con la mia attuale consorte, che ho poi sposato nel 2015».

La polemica va collegata alle tensioni interne al centrodestra sulla scelta del candidato sindaco a due anni dallo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune all'epoca guidato da Franco Landella. All'esponente leghista la relazione prefettizia aveva contestato una lontana parentela: un cugino della moglie ritenuto vicino alla criminalità organizzata pur se mai condannato.

«Il mio nome - ribatte però Di Mauro - non è mai apparso in alcun atto, ufficiale e non ufficiale, della relazione, redatta dal Prefetto di Foggia se non in uno stralcio nel quale si analizzava la posizione di un altro consigliere comunale presente e non appartenente a Forza Italia». Di qui l'affondo, tutto politico: «Demonizzare oggi la mia persona è sintomo di estrema paura da parte di chi si pone come alternativa alla mia candidatura: sia da parte dei «fantasmi» apparsi ultimamente nell'agone politico, sia da parte di coloro che soltanto oggi sono riusciti a fare sintesi - non senza «spargimenti di sangue» - su un «usato sicuro» che sconta, però, l'inefficienza amministrativa della compagine politica di cui ha fatto parte e della quale ricordiamo il dissesto finanziario mascherato col Decreto Salvanti, il fallimento di «Amica s.p.a.» e di «Foggia Servizi», con ricadute sociali di cui ancora oggi paghiamo lo scotto in termini di perdita di posti di lavoro». Un attacco contro gli avversari interni (i «fantasmi») ma anche contro il centrodestra: l'«usato sicuro» è la grillina Episcopo, assessore del centrodestra ai tempi di Mongelli.

E così il centrodestra può citare Gandhi e dichiararsi «assolutamente compatto e unito» su Di Mauro, «proprio perché intorno al suo nome ogni partito della coalizione ha sentito la sua specificità confluire in una progettualità più grande, positiva e propositiva», parlando di «macchina del fango» e rivendicando «i valori dell'antimafia».

Ma che il problema delle candidature sia particolarmente sentito lo dimostra il codice di autoregolamentazione predisposto da Fratelli d'Italia. Il testo impegna i partiti della coalizione a non mettere in lista «coloro che hanno sub iudice giudizi inerenti alla candidabilità», chi è sotto processo per voto di scambio e «quanti hanno riportato rilevi circa la cosiddetta incandidabilità morale». L'iniziativa permette al centrodestra mostrarsi ancora più rigido rispetto ai paletti della commissione Antimafia. E di sbarrare la strada all'Udc, che avrebbe in animo di candidare esponenti vicini a Landella: l'ex assessore Erminia Roberto e l'ex consigliere comunale Danilo Maffei, imputato per voto di scambio.

VERSO IL VOTO LA COALIZIONE AVRÀ UNA AMPIEZZA MAGGIORE DI QUELLA SCHIERATA NELLE COMUNALI DI MAGGIO A BRINDISI, COMPRENDENDO ANCHE SI E VERDI

Il centrosinistra si compatta

Tavolo Pd-5S-Con per il capoluogo dauno: rafforzato l'asse con i civici

● Si consolida il ruolo cardine del mondo civico nel centrosinistra, a partire dalle comunali di Foggia, dove il movimento «Con» nella giornata di lunedì ha convocato un tavolo con il Pd e il M5S per definire il perimetro della coalizione, dopo la scelta territoriale di appoggiare come candidato sindaco il provveditore Maria Aida Episcopo, la cui opzione è stata fortemente proposta proprio dai grillini. Erano presenti al confronto il coordinatore regionale di Con Michele Boccardi, il segretario regionale del Pd Domenico De Santis e il leader del M5S Puglia Leonardo Donno.

Soddisfatto dell'esito della riunione l'ex senatore Boccardi: «Ho convocato io De Santis e Donno: questo tavolo mostra come noi civici abbiamo una consolidata pari dignità nella coalizione, soprattutto quando si prendono le decisioni strategiche». «A Foggia - spiega il leader dei civici emilianisti - è stata realizzata una sintesi importante: abbiamo compattato la coalizione di centrosinistra, allargandola stabilmente al M5S. Anche a Bari si realizza questa sintonia con i pentastellati. La composizione dell'alleanza per il capoluogo dauno però non è un punto di arrivo ma di partenza, da seguire in tutte le competizioni elettorali in Puglia».

Sulla stessa linea il dem Domenico De Santis: «Siamo pronti, e la coalizione è molto più ampia di Brindisi. C'è la sinistra, il Pd, il M5S e abbiamo allargato ai centristi. Sarà una bella sfida. Maria Aida Episcopo, espressione della società civile, è la candidata migliore che si potesse trovare, donna delle istituzioni e di grande professionalità. Mentre il centrodestra litiga, noi ci siamo compattati attorno ad un progetto di rinascita della città dopo il commissariamento per mafia e il mal-

RITORNA SCHLEIN, NUOVE TAPPE IN PUGLIA



GLI APPUNTAMENTI Il segretario nazionale del Pd Elly Schlein torna, dopo il comizio a Torre Suda per la festa regionale dell'Unità, torna in Puglia per due appuntamenti: il 17 settembre sarà a Barletta per intervenire a un dibattito della festa regionale di Sinistra Italiana, con Nicola Fratoianni. La leader sarà anche a Taranto con Rinaldo Melucci e i consiglieri regionali.

governo del centrodestra». Poi sull'incontro con gli alleati: «Sono felice che questo momento di confronto abbia avuto esito positivo. Dall'inizio del mio mandato ho sempre lavorato per allargare la coalizione al movimento. Davvero una bella notizia che rafforza i progressisti pugliesi», rivendica De Santis, che si è speso molto in queste settimane per comporre un campo della sinistra il più largo possibile.

Sul fronte Cinquestelle l'eurodeputato Mario Furore tesse le lodi della Episcopo: «Sono orgoglioso di questa scelta messa in campo». «La speranza che nutro - prosegue il parlamentare a Bruxelles - è un sentimento che spero di poter trasmettere in questi mesi di

campagna elettorale per il M5S, per Maria Aida e per la coalizione. Sarà un mese e mezzo che affronterò a testa alta e con il sorriso, lontano da beghe personali». I grillini puntano ad un risultato di lista rilevante, dopo il raccolto non entusiasmante a Brindisi (solo il 5,1%): «Metteremo in campo nei prossimi giorni una lista M5S all'altezza di questa sfida, unitamente ai miei colleghi Rosa Barone, Marco Pellegrini, e Giorgio Lovecchio. Ringrazio il coordinatore regionale Leonardo Donno, gli attivisti foggiani e soprattutto il presidente Giuseppe Conte, guida costante e nostra forza anche in questa campagna elettorale».

[mdf]

«Nessuna parentela»
Il candidato Mainiero
(Resto a Foggia)
«Ho lottato da solo
per la legalità»

■ **FOGGIA.** «La 'macchina del fango' cerca disperatamente di continuare a restare in moto. Evidentemente il primo tentativo di delegittimarmi o intimidirmi non è andato a segno. Come hanno dimostrato i tantissimi attestati di affetto, sostegno e stima che ho ricevuto». Lo dichiara in una nota Giuseppe Mainiero, candidato sindaco della lista civica «Resto a Foggia» per le amministrative che si terranno i prossimi 22 e 23 ottobre, in riferimento a polemiche su legami di parentela che l'ex consigliere comunale avrebbe con esponenti di spicco della criminalità locale. Mainiero nega tutto, e parla di «inesistenti parentele scomode». «Attestati pubblici, arrivati da donne e uomini davvero perbene che non hanno avuto alcun timore a 'metterci la faccia'. E allora qualcuno ha pensato di chiedere un 'aiuto' - afferma Mainiero - provando a portare questa polemica vigliacca circa le mie inesistenti 'parentele scomode' sulle pagine dei quotidiani nazionali». «Probabilmente bisogna rifarsi una 'verginità politica' dopo essere finiti alleati di coloro i quali venivano descritti come «il male assoluto della nostra città», «Pd in primis». «La mia storia mi precede: le battaglie per la legalità che ho condotto da solo e alla luce del sole perché tutti gli altri stavano zitti e buoni».

Open Day

di Fabrizio Sereno

APULIA DIGITAL MAKER

L'Its si mostra (anche in *metaverso*) Valentina Scala elogia l'adesione "Già moltissime le preiscrizioni"

Ieri, anche a Foggia, la prima delle tre giornate in cui le sedi pugliesi dell'Academy di Euclide Della Vista aprono le porte al territorio e agli aspiranti professionisti del virtuale



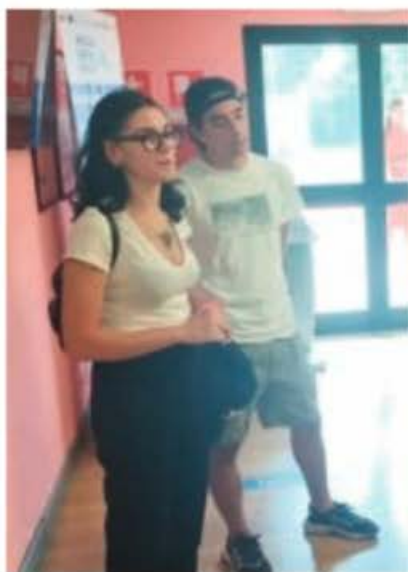
Valentina Scala



Sono tre le occasioni per conoscere le opportunità dei corsi gratuiti della Fondazione Its Academy Apulia Digital Maker.

In Developer si arriva ad oltre il 95% di occupati in tempo breve. Gli ultimi report sul mondo del lavoro indicano

chiuso (25 o 28, in base alla tipologia di corso, i posti disponibili) e constano tutti di 1.800 ore complessive, organizzate in circa 11 mesi di formazione pratica in aula, con frequenza in presenza, e 4 mesi di stage e tirocini in aziende. A conclusione del percorso formativo c'è l'esame per conseguire il Diploma statale di Tecnico superiore (V livello del Quadro europeo delle qualifiche "Eqf") utile per accedere anche ai concorsi pubblici e spendibile su tutto il territorio nazionale, corredato pure dall'"Europass diploma supplement" per il riconoscimento del titolo nei Paesi dell'Unione europea. I crediti formativi acquisiti sono validi anche per il conseguimento della laurea di 1° livello, in base ai criteri stabiliti dai singoli atenei. Davvero tante, quindi, le opportunità per i candidati, ammessi ai corsi dopo le selezioni d'ingresso. Corsi per i quali si può usufruire di borse di studio universitario erogate dall'Adisu, in virtù della tassa regionale obbligatoria. Ieri mattina *L'Attacco* si è affacciato nella sede



Alcune delle presenze registrate all'open day



Studente mostra visore oculus per visita immersiva

Sono le occasioni per conoscere le opportunità dei corsi gratuiti della Fondazione Its Academy Apulia Digital Maker. Il primo degli open day (dalle ore 9 alle 16) - che ha aperto le porte delle sedi pugliesi di Bari, Foggia, Lecce, Taranto, Molfetta e Andria - si è tenuto nella giornata di ieri. I successivi due sono in programma il 12 e il 20 settembre. Una serie di appuntamenti promossi in vista della chiusura delle iscrizioni ai nuovi corsi professionalizzanti, post diploma e gratuiti, in Developer, Cyber security expert, 3d artist, Digital media specialist e Digital video designer (iscrizioni aperte sul portale apuliadigitalmaker.it). Un'occasione interessante per diplomati e stakeholder per conoscere da vicino la realtà d'eccellenza dell'Istruzione tecnologica superiore nell'area delle Tecnologie dell'informazione e comunicazione che, dal 2016, propone nel Tacco d'Italia corsi a ciclo breve per specializzare tecnici con competenze avanzate da proiettare in un comparto in grande espansione. Per il biennio '23/'25 l'Its Academy ha quindi deciso di ampliare la sua offerta, sia con l'attivazione di nuovi corsi sia aprendo ulteriori sedi ad Andria e a Brindisi (il cui plesso è in allestimento), al fine di moltiplicare le opportunità di un qualificato e rapido inserimento professionale per chi ambisce a lavorare nei settori più avanzati dell'informatica e della creatività digitale, in cui è crescente la richiesta di professionisti. La mission della Fondazione è formare e indirizzare i giovani verso le professioni che il mercato richiede, evitando così il fenomeno del "mismatch" tra domanda e offerta, grazie alla stretta connessione con il mondo delle imprese che partecipano attivamente ai progetti formativi per supportare i processi di digitalizzazione e trasferimento tecnologico necessari ad aumentare la competitività del tessuto produttivo regionale negli scenari globali. E così, anche per il nuovo biennio, l'Its Academy - fondata e presieduta da **Euclide Della Vista**, patron di Mediafarm, che, in via San Severo, ospita la sede foggiana di Apulia Digital Maker - ha rinnovato il sodalizio con il Distretto produttivo dell'informatica, cluster di imprese nazionali e internazionali, nonché partner principale dei corsi basati sul "learning by doing", che trasforma velocemente le conoscenze acquisite in competenze professionali grazie all'esperienza "on the job". I corsi, dunque, si prestano ad una scelta ideale per chi preferisca una didattica fondata sull'esperienza pratica, dinamica e laboratoriale, che mette in contatto diretto con le aziende, da cui proviene oltre il 70% dei docenti di Apulia Digital Maker e dove si svolgono gli stage, pari al 40% delle ore curriculari, garantendo infine ottimi standard occupazionali: l'80% dei corsisti trova infatti lavoro entro i 12 mesi dal diploma, ma per i percorsi

in Developer si arriva ad oltre il 95% di occupati in tempo breve. Gli ultimi report sul mondo del lavoro indicano che sviluppatori informatici ed esperti di cybersecurity sono le figure professionali maggiormente ricercate dalle aziende. Non a caso il corso di Developer è in avvio in tutte le sedi pugliesi di Apulia Digital Maker e propone un percorso formativo che ibrida le conoscenze dello sviluppo software con le nuove tecnologie quali big data e intelligenza artificiale, con curvature in Java developer, data driven developer, Microsoft developer e front end developer.

Sono invece in programma a Bari (dove stanno per aprire nuovi spazi e laboratori d'avanguardia tecnologica) i corsi in Cyber security expert, professionista della sicurezza informatica; 3d Artist, esperto in grafica e animazione per realtà virtuale, videogame e metaverso; Digital media specialist, professionista della comunicazione e marketing digitale; Digital video designer, tecnico specializzato in video production ed effetti speciali.

Grazie al Ministero dell'Istruzione e del Merito e alla Regione Puglia - che finanziano i corsi gratuiti con fondi comunitari -, dopo la riforma dello scorso anno sui percorsi dell'istruzione terziaria professionalizzante, gli Its Academy sono stati potenziati anche attraverso le risorse messe in campo dal Pnrr, con l'obiettivo di valorizzare e supportare il loro ruolo strategico per lo sviluppo economico del Paese.

I corsi di Apulia Digital Maker sono a numero

limitato e erogate dall'Aiuis, in virtù della tassativa disposizione obbligatoria. Ieri mattina l'Attacco si è affacciato nella sede foggiana dell'Its approfondendo la partecipazione all'open day sul metaverso (predisposto da Apulia Digital Maker per le sedi di Bari, Foggia e Lecce) attraverso l'app scaricabile dal sito metaverseits.it. Il metaverso è tra l'altro tema sul quale l'Its Academy è stata pure chiamata, su invito ministeriale, a relazionare la propria esperienza tecnica alla Fiera Didacta Italia di Firenze.

Tornando agli open day: un'occasione, insomma, per sperimentare una visita immersiva negli spazi dell'Its e interagire con assistente virtuale e coach presenti per gli eventi di orientamento. "Una modalità innovativa, interattiva e immersiva - ha commentato sul punto a l'Attacco **Valentina Scala**, direttrice dell'Its Academy - per avvicinare con più attrattiva ai giovani, che hanno molta dimestichezza con il digitale, al fine di orientarli al meglio garantendo loro un'esperienza del tutto reale, perché con l'app si possono esplorare le sedi dell'Its, fedelmente riprodotte in grafica, e acquisire info su tutto ciò che stiamo organizzando per il prossimo biennio". Tante le preiscrizioni (aperte già a marzo scorso) giunte per i corsi del '23-'25. E altre ancora sono attese per mezzo di questi open day. "Anche quest'anno stiamo registrando - conferma Scala - un'ottima adesione. Intorno a metà settembre avvieremo la fase selettiva per poi partire con i corsi veri e propri entro la fine di ottobre".

FOCUS

Il giovane 3d artist: "lo da studente dell'Its ad assunto da Mediafarm per creare props"



Antonio degli Carri e le sue stanze digitali

I creatori degli open day in stile metaverso sono ex studenti del corso per 3d artist di Apulia Digital Maker. Tra cui il foggiano **Antonio degli Carri**, che ha raccontato a l'Attacco: "Avendo un background da scultore ho scelto di intraprendere il corso in 3d artist, attraverso cui ho acquisito competenze da modellatore, scultore e texture artist. Ora mi occupo di creare oggetti virtuali, dunque ambientazioni e props, dando loro anche una colorazione e assegnandovi a un materiale

di consistenza, dai tessuti al legno passando per i metalli. Dopo aver creato simili props, così si chiamano in gergo tecnico - ha proseguito il giovane tecnico assunto da Mediafarm -, li inserisco in un'app che consente di dar vita all'interazione, esattamente come per un videogioco. C'è poi la fase successiva sviluppata da un team che crea le illuminazioni: un po' come avviene nel teatro con le figure specifiche per i diversi ambiti di competenza, come lo scenografo, il tecnico delle luci, il regista". Il corso Its intrapreso da degli Carri, a suo stesso dire, ha soddisfatto gli orizzonti a cui egli tendeva. "Mi ha dato uno sbocco immediato - dichiara sul punto - su un mercato del lavoro in continua espansione, lì dove, invece, avevo avuto difficoltà ad inserirmi in un settore per sua natura complicato come quello della scultura".

Manovra, spunta anche il bonus benzina I partiti chiedono 40 miliardi, ce ne sono 8,5

Manovra con risorse limitate. Dai partiti arriva una richiesta di 40 miliardi. Ma a disposizione ce ne sono solo 8,5. A causare il mal di pancia al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non è solo il Superbonus ma anche il futuro del Pnrr. E sul tavolo del governo spunta l'ipotesi di un bonus carburanti per i redditi più bassi. Stasera a Palazzo Chigi la premier incontrerà segretari e capigruppo, il primo vertice dopo la pausa estiva per tracciare i confini della manovra e fare il punto sulle riforme costituzionali.

da pagina 5 a pagina 7

Il pressing dei partiti: vogliono 40 miliardi, sul tavolo ce ne sono 8,5

Gli aiuti sui carburanti e il rischio di 60 miliardi di deficit per il bonus 110%



L'incertezza sul Pnrr

Non c'è ancora la decisione di Bruxelles sulla riprogrammazione degli obiettivi

di **Mario Sensini**

ROMA L'unica cosa certa, al momento, è che le richieste dei partiti per la prossima manovra di bilancio arrivano a sfiorare i 40 miliardi di euro. E che è troppo. Anche se, alla vigilia del vertice di maggioranza sulla manovra e a venti giorni dall'aggiornamento dei conti che farà da base alla prossima manovra, il ministro dell'Economia non ha ancora un quadro, neanche approssimativo, delle risorse disponibili. A causargli il mal di pancia, in vista della legge di Bilancio, non c'è solo il Superbonus, che pesa come un ma-

cigno, ma anche le sorti del Pnrr. Due variabili ancora indefinite che rischiano di avere un impatto enorme sul quadro dei conti di quest'anno, del prossimo e di quelli futuri.

La spesa per il Superbonus, se Eurostat confermerà l'indicazione di calcolarla tutta nelle spese dell'anno in cui matura il diritto, e non più spalmata su quattro o dieci anni, rischia di far schizzare il deficit di quest'anno, programmato al 4,5%. Giorgetti ha chiesto a Eurostat di decidere presto, e si aspetta un parere entro un paio di settimane. Se la decisione verrà confermata, sull'indebitamento di quest'anno potrebbero scaricarsi fino a 60 miliardi di euro, e il deficit potrebbe salire ben oltre il 6%. Poi bisognerà mettere in conto anche un parallelo aumento del debito pubblico dei prossimi anni, quando i

crediti Superbonus verranno portati all'incasso.

Anche le sorti del Pnrr, che il governo ha chiesto alla Commissione di modificare, avranno un peso. La decisione di Bruxelles sulla riprogrammazione degli obiettivi, e della spesa per finanziari, non c'è ancora. Quindi è difficile tenerne conto nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza atteso alla fine del mese, che dovrà aggiornare il quadro della spesa e delle entrate, le

previsioni del Pil e quelle su deficit e debito. Senza contare che c'è anche l'incognita del pacchetto Repower Ue, che è ancora solo sulla carta, ma prevede ad esempio di assorbire altri 4 miliardi di euro per rifinanziare il Superbonus, o quello che sarà il suo successore.

In un simile contesto, almeno finché non arriveranno le decisioni attese (che competono ad altri), e tenendo conto della crescita che si affievolisce, il ministro dell'Economia avrà gioco fin troppo facile a tenere ben stretti i cordoni della Borsa davanti alle pretese dei ministri e dei partiti. Sanno tutti, ormai, che la situazione dei conti pubblici è complicata, ma anche se con toni più pacati, nessuno rinuncia alle sue proposte.

Per rifinanziare il taglio del cuneo fiscale per i redditi bassi, che mette d'accordo tutti, servono 10 miliardi di euro. Per la riforma fiscale, con una nuova riduzione delle aliquote e delle imposte, sulla quale spinge la Lega, ce ne vogliono altri 4. Altrettanti per la Sanità, su cui insistono Forza Italia e il partito del premier. Poi ce ne sarebbero altri 4, che sempre FdI e FI vorrebbero destinare al sostegno delle famiglie e della natalità. La manovra sulle pensioni rischia di costare 8 se non di più, se si decidesse di tentare la strada di Quota 41, cara alla Lega, e l'adeguamento degli assegni minimi, come chiede Forza Italia. Poi c'è il Ponte sullo Stretto, il bonus benzina per i redditi bassi, ed occorre rifinanziare le spese incompri-

mibili, come l'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti pubblici, le missioni di pace, la legislazione vigente.

Sull'altro piatto della bilancia c'è poco: 4 miliardi ricavati spostando il deficit dal 3,5 al 3,7% del Pil, la tassa extraprofiti da 3 miliardi, altrettanti con le misure della riforma fiscale che portano gettito (concordato biennale e adempimento collaborativo), 1,5 miliardi di tagli alla spesa dei ministeri. Il resto è tutto da inventare. E per ora Giorgetti non molla di un millimetro. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, vorrebbe evitare la plastic tax da 500 milioni, rinviata per anni, che scatterà nel 2024. Non se parla, gli ha detto Giorgetti. Ogni euro serve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governo Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze del governo Meloni

SVILUPPO

Zona economica speciale unica per il Sud con una dote da 4,5 miliardi in tre anni

Carmine Fotina — a pag. 16

Sud, un'unica Zona economica: aiuti per 4,5 miliardi in tre anni

Sviluppo

Il decreto legge arriva in Consiglio dei ministri: stop a otto Zone e ai commissari

Nelle Regioni 2.130 assunzioni, semplificazioni burocratiche confermate

Carmine Fotina

ROMA

Sei anni dopo sulle zone economiche speciali è tutto o quasi da rifare. Arriva domani in consiglio dei ministri il decreto legge su «politiche di coesione e rilancio del Sud» che istituisce, dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, o «Zes Unica», che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. L'operazione porta tutta la gestione a Palazzo Chigi segnando la fine della breve era dei commissari straordinari che, dopo lunghe fatiche burocratiche iniziate a valle della prima norma sulle Zes (era il 2017), avevano iniziato a operare. Le otto zone economiche speciali istituite (Abruzzo, Calabria, Campania, Ionica interregionale Puglia-Basilicata, Adriatica interregionale Puglia-Molise, Sicilia Orientale, Sicilia Occidentale, Sardegna) saranno dunque riorganizzate in un'unica Zes e presso la presidenza del consi-

glio nasceranno sia una cabina di regia (con relativa segreteria tecnica e partecipazione dei vari ministeri) sia una robusta Struttura di missione. Viene confermato lo schema di semplificazioni burocratiche per le imprese che si insedieranno con un nuovo investimento e anche lo strumento del credito d'imposta già esistente, per il quale in più il decreto in arrivo stabilisce un piano di finanziamento da 1,5 miliardi annui per il 2024, 2025 e 2026. La copertura finanziaria arriverà per 500mila euro annui da fondi europei Fesr mentre per il restante miliardo annuo si dovrebbe attingere alle risorse che emergeranno dalla riorganizzazione del Pnrr.

La nuova governance

Il ministro per gli Affari Ue, Sud, politiche di coesione e Pnrr, Raffaele Fitto, aveva presentato il progetto Zes unica alla Commissione europea lo scorso luglio ricevendo l'avallo per procedere alla riorganizzazione. Si entra ora nella fase attuativa e bisognerà capire se questa sarà sufficientemente rapida per tranquillizzare le imprese che avevano già pianificato interventi con i singoli commissari e devono ora cambiare interlocutore. Entro 60 giorni un Dpcm definirà l'organizzazione della Struttura di missione e da quel giorno cesseranno gli incarichi degli attuali Commissari straordinari, che saranno comunque tenuti a trasmettere al Dipartimento per le politiche di coesione della presidenza del consiglio una relazione sullo stato di attuazione degli interventi di competenza e degli impegni finanziari assunti. La Struttura di missione - che potrà agire da stazione

appaltante con il supporto di Invitalia - avrà un coordinatore, due direzioni generali e quattro uffici di livello dirigenziale non generale (con 60 unità di personale). Tutto con una durata triennale, prorogabile fino al 31 dicembre 2034. In più, la Struttura potrà ricorrere ad esperti esterni, con compenso fino a 50mila euro lordi, nel limite di spesa di 700mila euro annui dal 2024 al 2027, ed erediterà i rapporti giuridici attivi e passivi relativi alle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari.

Incentivi e semplificazioni

Con una dote da 4,5 miliardi in tre anni (da confermare a valle della ridefinizione del Pnrr) resta in campo l'attuale credito di imposta per gli investimenti di grande taglia delle imprese, di importo pari almeno a 200mila euro, che si insediano in una Zes. Si tratta di un'agevolazione legata all'acquisto di beni strumentali, con il vincolo che il valore dei terreni e degli immobili non superi il 50% dell'investimento agevolato. Il limite massimo, per ciascun progetto, è fissato in 100 milioni di euro. L'impianto di semplificazione ricalca quello che era stato impostato per le singole zone, quindi portale web della Zes unica, con informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese, Sportello unico digitale per

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

le attività produttive che consente la digitalizzazione dei processi amministrativi. I progetti di investimento all'interno della Zes Unica sono considerati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti e sottoposti ad autorizzazione unica con lo strumento della conferenza di servizi semplificata.

Gli altri interventi

La bozza del decreto contiene anche altre misure. Tra queste, dal 2024 un piano di assunzioni a tempo indeterminato per migliorare la spesa dei fondi di coesione: fino a 2.129 nelle

Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e 71 per il Dipartimento politiche di coesione. C'è poi un ampio piano di riassetto del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, orientato a una parziale centralizzazione con la firma di Accordi con le singole Regioni per la distribuzione dei fondi. Arriva poi l'ennesima riscrittura della Strategia per le aree interne, con l'obbligo per i Comuni che vi fanno parte di spendere entro il 2025 i contributi che hanno ricevuto.



**RIASSETTO
Per il Fondo
sviluppo
e coesione
accordi
con le singole
Regioni
per le risorse**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave del provvedimento

Una Zes unica

Arriva domani in consiglio dei ministri il decreto legge su «politiche di coesione e rilancio del Sud» che istituisce, dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, o «Zes Unica», che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.

Incentivi e semplificazioni

Con una dote da 4,5 miliardi in tre anni (da confermare a valle della ridefinizione del Pnrr) resta in campo l'attuale credito di imposta per gli investimenti delle imprese, di importo pari almeno a 200mila euro, che si insediano in una Zes. Autorizzazione unica con lo strumento della conferenza di servizi semplificata.

Fondo sviluppo e coesione

Il decreto legge in arrivo in consiglio dei ministri contiene anche un ampio piano di riassetto del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, orientato a una parziale centralizzazione con la firma di Accordi con le singole Regioni per la distribuzione dei fondi.

Aree interne e Cis

Cabina di regia a Palazzo Chigi e nuova Strategia anche per le aree interne. I Comuni dovranno spendere i contributi entro il 2025. Fissati poi limiti per la stipulazione di Contratti istituzionali di sviluppo, i cosiddetti Cis (esclusivamente per la realizzazione di interventi di almeno 200 milioni di euro).

Caivano e Lampedusa

In arrivo 30 milioni per un piano straordinario di interventi di riqualificazione nel territorio di Caivano e 45 milioni per manutenzione straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria di Lampedusa e Linosa, alle prese con l'aumento degli sbarchi di migranti.

Assunzioni nelle Regioni

Per migliorare la spesa dei fondi di coesione, le Regioni del Sud e il Dipartimento politiche di coesione potranno procedere fino a 2.200 assunzioni a tempo indeterminato: disponibili 572 milioni per gli anni dal 2024 al 2029 a valere sul programma di fondi Ue «Capacità per la coesione 2021-2027».

TURISMO

FINE ESTATE MAI

DALL'AUSTRALIA ALLA CINA

L'assessore Lopane: «Quest'anno il 60% dei flussi nella nostra regione dall'estero». In Italia promo sui maxi-schermo nelle metro

Il brand Puglia all'estero per tutte le stagioni

Il Piano da 4 milioni di euro della Regione: campagna sui media

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Quattro milioni di euro per raccontare una Puglia che va oltre il mare. Oltre le spiagge e gli ombrelloni attraverso la narrazione dei colori della natura: dall'autunno fino alla primavera inoltrata e all'inizio dell'estate. Obiettivo, destagionalizzare il turismo e rendere la regione fruibile per tutto l'anno. Strumento strategico in questo senso è il Piano Media Estero ed Italia, presentato ieri mattina nel corso di una conferenza alla presenza del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, l'assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica Regione Puglia Gianfranco Lopane e il direttore generale Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione Luca Scandale.

I luoghi più suggestivi della regione saranno presenti sulle testate giornalistiche più importanti del mondo e non solo: dalla BBC alla CNN, da Eurosport ai principali aeroporti Internazionali, metro e tram italiani, passando per The New York Times, Vogue, Vanity Fair, Elle, Le Figaro, National Geographic, Der Spiegel, El Compreso, Condé Nast Traveller, The Guardian, e per la prima volta The Asahi Shimbun in Giappone. Il filo conduttore è la narrazione sì del mare nostrano, ma anche dello sport, della natura e dell'enogastronomia.

Senza dimenticare arte, cultura e wedding destination. La durata delle campagne internazionale e nazionale è di circa due mesi, fra settembre e ottobre, in forma di trampolino di lancio sia per il turismo autunnale e invernale che per la prossima stagione.

«Questo piano - ha sottolineato il Governatore di Puglia Michele Emiliano - comunicherà al mondo intero i luoghi più rilevanti, mirando chiaramente al turismo straniero, che dà un contributo all'Italia molto superiore di quello nazionale, perché mentre il turismo nazionale sposta danaro in Puglia, quello che viene dall'estero aumenta la ricchezza dell'Italia. Non c'è mai stata una campagna di questa importanza, che miri a un turismo di qualità: i numeri devono essere utili dentro un target di qualità, cioè turisti in grado anche di scegliere luoghi e strutture di lusso, senza ovviamente eliminare la possibilità per i pugliesi e per gli italiani di trovare le strutture adatte alla loro capacità di spesa».

«Nel maggio di quest'anno - ha proseguito l'assessore al Turismo Gianfranco Lopane - i flussi e le presenze straniere sul territorio regionale sono arrivati al 60% del totale. Un dato assolutamente significativo per una regione che ormai è diventata destinazione interna-

zionale. Questo Media Plan ci darà ancora di più la possibilità di essere presenti in paesi come gli Stati Uniti, il Canada, il Brasile, l'Australia, con un occhio all'Oriente. Penso per esempio al Giappone o alla Cina»

Per il direttore generale di Pugliapromozione, Luca Scandale, «la Puglia si promuove sui mercati internazionali cercando di destagionalizzare l'offerta, soprattutto perché in questo periodo, con il nostro clima, possiamo accogliere tanti turisti. Questo è anche un invito a tutti i pugliesi a riscoprire le spiagge libere, ora che si può andare al mare ancora volentieri».

Il turismo nazionale verrà inoltre implementato attraverso il Piano Media Italia: è prevista infatti una comunicazione volta a intercettare un target eterogeneo tra cittadini e turisti nelle grandi stazioni, nelle città capoluogo. È prevista, nello specifico, la brandizzazione con schermi digitali nelle metropolitane di Milano, Torino, Roma, Napoli nonché su maxischermi digitali nelle principali piazze e arterie della capitale e di Milano.



REGIONE Gianfranco Lopane



Dir. Resp.: Oscar Iarussi

GOVERNO ECCO TUTTE LE NOVITÀ PREVISTE

Decreto per il Sud Fitto azzera le Zes

«Fsc» viene tolto alle Regioni



ROMA Il ministro Raffaele Fitto

● La trasformazione dei fondi di coesione in strumento coordinato al Pnrr, l'istituzione della Zes unica ma anche il via libera ad un piano di assunzioni straordinario. Con il decreto legge Sud, che il Consiglio dei ministri dovrebbe licenziare domani, il ministro Raffaele Fitto prende in mano ufficialmente la partita dei fondi Fsc.

SERVIZIO A PAGINA 6 >>

POLITICA

LE STRATEGIE DEL GOVERNO

LA PUGLIA «PERDE» 4,6 MILIARDI

Nulla da fare per i soldi assegnati da Draghi: ora i progetti dovranno passare da un accordo con il ministero

Fitto toglie l'«Fsc» alle Regioni la Zes unica dal 1° gennaio

Decreto Sud, dai fondi di coesione i soldi per salvare i progetti tagliati dal Pnrr

● **BARI.** La trasformazione dei fondi di coesione in strumento coordinato al Pnrr, l'istituzione della Zes unica (con la decadenza ex lege degli attuali commissari) ma anche il via libera ad un piano di assunzioni straordinario che permetterà di assegnare 2.200 funzionari anche alle Regioni e ai Comuni meridionali. Con il decreto legge Sud, che il Consiglio dei ministri dovrebbe licenziare domani, il ministro Raffaele Fitto prende in mano ufficialmente la partita dei fondi Fsc, ponendoli a completamento della strategia che mira a utilizzare quelle risorse per lo spostamento dei

progetti considerati «non eligible» nella revisione del Pnrr.

Significa che le Regioni (e in particolare Puglia e Campania) non avranno a disposizione il tesoretto su cui contavano per il completamento della programmazione, sulla base di un meccanismo ormai consolidato. Fsc, creato per il Mezzogiorno, è da sempre considerato un bancomat (nella scorsa programmazione fu utilizzato anche per coprire l'emergenza covid) ma il meccanismo immaginato dal decreto di Fitto smonta il modello della «coesione» delegata alle Regioni e lo accentra alla struttura ministeriale. La nor-

ma lascia impregiudicato il vincolo di destinare l'80% delle risorse (nel decreto Draghi erano quantificate in 75 miliardi) al Mezzogiorno, che però non transiteranno tutti dalle Regioni. Fitto infatti assegnerà dal

tesoretto le risorse destinate ai ministeri a favore del Sud (l'esempio sono i progetti in capo al Viminale, eliminati dal Pmr perché ritenuti non coerenti con le disposizioni europee). Da tutto quello che resta saranno individuate le somme «eventualmente destinate alle regioni» su cui il ministero del Sud e i governatori dovranno definire l'«accordo con la coesione» per concordare «la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento». Non secondario il fatto che nell'accordo le Regioni dovranno dichiarare la quota di Fsc da destinare al cofinanziamento dei fondi europei, che in Puglia è rilevante e - secondo alcune letture - rischia di assorbire l'intera allocazione: i governatori dovranno insomma decidere se mantenere in piedi l'attuale scansione delle politiche di coesione, oppure smantellarla per non bloccare la spesa dei fondi Fesr e Fse che garantiscono tra l'altro gli incentivi alle imprese e i contributi sociali. Va poi notato che le risorse assegnate alle Regioni sulla base degli accordi non sono erogate direttamente, ma finiscono in un fondo di rotazione, di modo che le risorse eventualmente non spese in tempo dagli assegnatari possano essere dirottate su altri interventi «la cui realizzazione presenti carattere di urgenza».

Dalla programmazione Fsc, in base al decreto Draghi, la Puglia attendeva la disponibilità di 4,6 miliardi, cifra che sarà evidentemente (e sensibilmente) ridotta. Ma soprattutto l'uti-

lizzo delle risorse dovrà essere concordato con il ministero, che avrà sempre l'ultima parola. Il meccanismo del fondo di rotazione, peraltro, verrà applicato anche ai fondi dell'attuale ciclo 2014-2020 su cui - aveva detto Fitto negli scorsi mesi - le Regioni non hanno brillato.

Il decreto conferma poi, dal 1° gennaio 2024, l'istituzione della Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno che dipenderà da una cabina di regia di Palazzo Chigi e da una struttura di missione che subentrerà agli attuali commissari (i cui incarichi scadranno a marzo 2024). Si allargano, anche, le possibilità di usufruire delle procedure semplificate: non più solo per «progetti infrastrutturali», ma per «progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche» da licenziare con autorizzazione unica, il tutto da gestire attraverso uno sportello unico digitale. Il credito d'imposta (per tre anni, fino al 2026) riguarderà tutti i settori produttivi con l'esclusione di trasporti ed energia.

Infine il tema delle nuove assunzioni di funzionari a supporto delle politiche di coesione. Tolta la quota di personale destinata al Dipartimento di Palazzo Chigi, le Regioni e i Comuni dovranno inviare una manifestazione di interesse con i relativi profili professionali richiesti. Il reclutamento avverrà attraverso concorsi centralizzati gestiti dal Ripam, autorizzando Regioni e Comuni ad attingere dalla lista degli idonei.

[m.scagl.]

Domani l'ok in Consiglio dei ministri Nuove assunzioni per Regioni e Comuni



PUGLIESE Il ministro Raffaele Fitto: avanti con la Zes unica

Filiera formativa tecnologica: ecco la riforma di Valditara

Istruzione. Dagli istituti tecnici professionali agli Its Academy una visione strategica unica per la formazione tecnico-professionale. La sperimentazione parte dal 2024 con il 30% delle scuole

Claudio Tucci

Se non è una rivoluzione davvero poco ci manca. Il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, dopo un approfondito confronto con regioni, parti sociali e stakeholders, è pronto a presentare in consiglio dei ministri (probabilmente la prossima settimana) la riforma di tutta l'istruzione tecnico-professionale. È pronto infatti il Ddl che fa nascere in Italia la nuova "filiera formativa tecnologico-professionale", destinata a coinvolgere in un'ottica di "campus" istituti tecnici, istituti professionali statali, percorsi Ifts, Ifp regionale e Its Academy.

Il progetto è ambizioso, partirà come sperimentazione dal 2024/25 e potrà coinvolgere fino a un massimo del 30% degli istituti tecnici e professionali attivi sul territorio regionale. I punti cardine della riforma sono cinque: percorsi quadriennali, rilanciando in larga scala la sperimentazione delle superiori in quattro anni, anziché cinque, partita con Valeria Fedeli ma mai realmente decollata (oggi interessa appena 2/300 scuole in tutt'Italia). Rafforzamento delle materie di base, in particolare italiano e matematica. Apprendistato formativo e alternanza scuola-lavoro (potrebbe arrivare fino a 400 ore nel triennio. Docenze di esperti provenienti dal mondo produttivo e professionale per ampliare l'offerta didattica, in primis quella laboratoriale. Spinta all'internazionalizzazione con più scambi internazionali, visite e soggiorni di studio, stage all'estero.

Il modello che dovrà rappresentare la nuova filiera è il "campus" che, a livello di singolo territorio o distretto produttivo, potrà offrire agli studenti più percorsi di studio (ulteriori dettagli arriveranno con successivi decreti ministeriali).

La prima caratteristica della nuova filiera è l'introduzione di percorsi quadriennali più due ulteriori annualità negli Its Academy (modello 4+2). La formazione di base sarà quindi di quattro anni ma con tutte le caratteristiche dei percorsi quadriennali già vigenti (e a organici invariati), e obbligo di raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento e le competenze previste dal profilo in uscita del quinto anno di corso (entro il termine del quarto anno). Specifici accordi tra Usr e regioni (che hanno competen-

mamente tecnici e attività laboratoriali si potranno chiamare docenti esterni. Che saranno assunti con contratti di prestazione d'opera annuali (o per il periodo di cui ce n'è bisogno), senza "intaccare" l'organico docente assegnato al singolo istituto e la titolarità dei docenti sulle cattedre.

Un'altra novità fondamentale è che si istituisce, all'interno del ministero dell'Istruzione e del merito, una struttura tecnica di livello dirigenziale generale per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale, dopo 10 anni dalla soppressione del

Dg Istruzione tecnica operata da Mariachiara Carrozza in ossequio a una spending review (piuttosto miope). Questa unità avrà anche il compito di stimolare e valorizzare ricerca, brevettazione e trasferimento tecnologico all'interno della intera filiera tecnologico-professionale.

«Regioni e parti sociali avranno un ruolo strategico nel decollo e nell'attuazione di questa sperimentazione - è il ragionamento del ministro Valditara -. Non possiamo più permetterci una scuola slegata dal mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programmi quadriennali con rafforzamento delle materie di base e 400 ore di apprendistato e alternanza scuola-lavoro

Le novità

1

Modello 4+2

Arriva la filiera formativa tecnologico-professionale, destinata a coinvolgere in un'ottica di campus istituti tecnici, istituti professionali statali, percorsi Ifts, Ifp regionale e Its Academy. Si introducono percorsi quadriennali più due ulteriori annualità negli Its Academy (modello 4+2). Specifici accordi tra Usr e regioni potranno far nascere "campus" dove aggregare tutte le scuole tecniche e professionali del territorio

2

Docenti dalle imprese

La stretta connessione con il lavoro passa per il ricorso all'apprendistato formativo e il potenziamento delle ore "on the job". Si apre poi ai docenti che arrivano dal mondo del lavoro e delle professioni: per determinati moduli didattici estremamente tecnici e attività laboratoriali si potranno chiamare docenti esterni. Che saranno assunti con contratti di prestazione d'opera annuali, senza "intaccare" l'organico degli insegnanti

3

Spinta a lingue ed estero

Un'altra caratteristica della nuova filiera, e in particolare del "campus", sarà la più ampia flessibilità didattica e organizzativa. Grazie all'autonomia scolastica scatterà un costante incremento di progetti di partenariato, attività di scambio, visite e soggiorni di studio, stage all'estero. Spazio poi alla metodologia Clil (apprendimento dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera)

ze sulla formazione professionale) potranno far nascere “campus” dove aggregare tutte le scuole tecniche e professionali del territorio, per dar vita quindi a un polo formativo legato alle esigenze specifiche dei territori. Chi esce da un percorso Ie-Fp regionale potrà iscriversi in un Its Academy, dopo una prova di valutazione degli apprendimenti predisposta da Invalsi.

Un'altra caratteristica della nuova filiera, e in particolare del “campus”, sarà la più ampia flessibilità didattica e organizzativa. La stretta connessione con il lavoro passa attraverso due elementi: il ricorso all'apprendistato formativo di primo livello (per studenti da 15 anni in su) e il potenziamento delle ore “on the job”. Completano le novità della nuova “filiera formativa tecnologico-professionale” la forte connotazione internazionale e le docenze “esterne”. Grazie all'autonomia scolastica scatterà un costante incremento di progetti di partenariato, attività di scambio, visite e soggiorni di studio, stage all'estero. Spazio poi alla metodologia Clil (apprendimento dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera) e ai professori che arrivano direttamente dal mondo del lavoro e delle professioni: per determinati moduli didattici estre-

Superbonus, nel 2023 altri 20 miliardi di cessioni

Casa. Non si ferma la corsa dei trasferimenti di bonus fiscali: il Governo pensa a una stretta Freni: «Chance da limitare a chi ha redditi bassi»

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Una stretta ulteriore sulla cessione dei crediti e lo sconto in fattura, dopo quella che a febbraio scorso aveva, pur con molte eccezioni, provato a fermare all'improvviso la giostra della monetizzazione di bonus. È questo l'intervento del quale si discute con più frequenza in questi giorni sui tavoli di Governo nei quali si stanno preparando la Nota di aggiornamento al Def di fine mese e la prossima manovra, da presentare per metà ottobre.

A guardare gli ultimi numeri, ancora riservati, dell'agenzia delle Entrate, non è un caso che proprio questa mossa stia prendendo forma. Le misure varate tra l'autunno e l'inverno scorsi (il decreto Aiuti quater di novembre, la legge di Bilancio 2023 di dicembre e il decreto Cessioni di febbraio), di fatto, non stanno avendo l'effetto sperato: a fine agosto sono state registrate nel corso dell'anno quasi 20,7 miliardi di prime cessioni

Tra le ipotesi anche l'estensione del quoziente familiare ma c'è il timore di incostituzionalità

e sconti in fattura tra superbonus e altri bonus casa. Con questa progressione a fine anno sarà superata la soglia dei 30 miliardi.

Se l'obiettivo era quello di azzerrare le cessioni, anche per sterilizzare gli effetti contabili del trasferimento di crediti fiscali, la realtà sta presentando un conto molto diverso. Le sole cessioni da superbonus hanno totalizzato 19,3 miliardi nel 2023, mentre gli altri bonus circa 1,4 miliardi. Il totale dei crediti messi in circolazione dal 2020 è di poco inferiore ai 147 miliardi. Da qui l'idea, che si sta consolidando in questi giorni, di mettere, come prima mossa, un freno più deciso alle cessioni di crediti.

Una traccia della direzione che l'esecutivo vuole percorrere viene fornita dal sottosegretario all'Economia, Federico Freni: «Una tutela per i redditi più bassi vuol dire circoscrivere ulteriormente l'applicazione non tanto del superbonus quanto della cessione». Il superbonus, per Freni, «deve tutelare chi i lavori non se li potrebbe permettere, non chi se li può permettere e magari così non li paga». Il richiamo è al quoziente familiare, già introdotto per le villette nel 2023: quest'anno, infatti, per accedere alla maxiagevolazione al

90% è necessario rientrare nel tetto di reddito massimo di 15 mila euro, calcolato in base al numero dei componenti del nucleo.

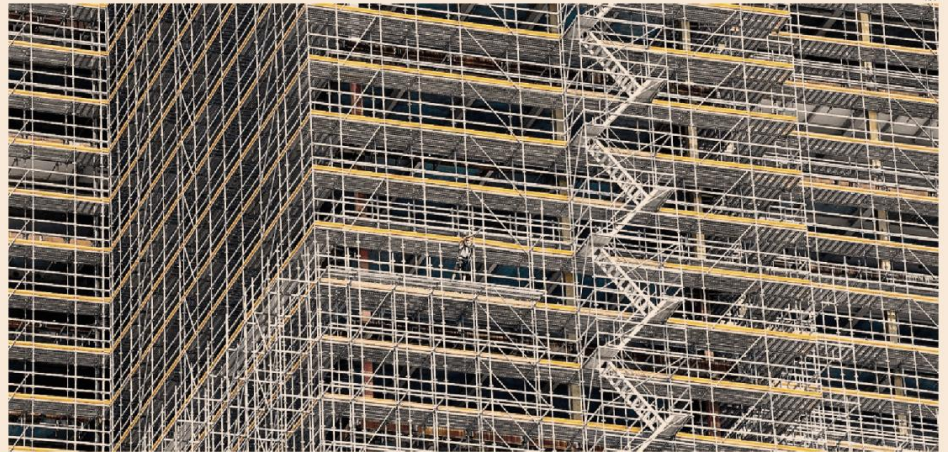
Questo schema, che ha ridotto moltissimo l'utilizzo del 90%, potrebbe essere applicato con poche modifiche ad altre situazioni, pur vagliandone la costituzionalità. Ad esempio, la proposta di legge già presentata alla Camera dalla Lega (primo firmatario: Alberto Gusmeroli) per riformare il bonus casa prevede che la cessione dei crediti e lo sconto in fattura siano accessibili soltanto per le abitazioni principali, per le famiglie sotto i 5 mila euro di reddito e per i lavori che garantiscono un alto livello di efficientamento energetico (da classe G a classe E entro il 2035). È una traccia di lavoro che potrebbe già essere avanzata nell'incontro tra i capigruppo della maggioranza di Camera e Senato, calendarizzato per oggi.

In questa strategia potrebbe rientrare anche una forte limitazione alle molte eccezioni previste, in fase di conversione del D.L. n. 11/2023, allo stop alle cessioni. Sono diversi i casi nei quali lo strumento del trasferimento di bonus è rimasto in vita: ad esempio, per il bonus barriere architettoniche (applicabile a un ampio ventaglio di lavori) e per gli interventi con un titolo edilizio presentato entro il 16 febbraio. La grande massa di Cilas comunicate tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, senza avviare i lavori, ha prodotto un ampio serbatoio di interventi che consentono ancora di cedere. Su tutto questo il Governo potrebbe decidere di stringere le maglie.

Per riequilibrare la forte riduzione del perimetro delle cessioni, l'idea è quella di rimettere le detrazioni al centro del sistema dei bonus. Per farlo bisogna evitare che, in alcune situazioni, gli sconti fiscali siano strutturalmente troppo pesanti per un reddito medio. La risposta potrebbe passare dalla riproposizione della misura che consente di spalmare i crediti 2022 in dieci annualità. Questo allungamento potrebbe andare anche oltre, fino alle quindici rate.

Aumentano, infine, le chance della proroga della maxi agevolazione per i cantieri condominiali di superbonus attualmente aperti (quasi 12 miliardi, si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). Secondo quanto circola in ambienti della maggioranza, il termine di fine dicembre per completare i lavori al 90 o al 110% potrebbe arrivare al 31 marzo 2024, ma vincolandolo a un Sal che potrebbe oscillare intorno al 60 o 70 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I crediti messi in circolazione. Dal 2020 ad agosto 2023 il totale di prime cessioni e sconti in fattura per i bonus edilizi ha raggiunto quasi 147 miliardi

Sotto la lente dei controlli preventivi finiscono 14,5 miliardi di crediti fiscali

Il contrasto alle frodi

Il 70% degli importi ceduti sarà analizzato dalle Entrate Alert GdF sugli F24 a rischio

Parola d'ordine prevenzione. Il Fisco spinge sempre di più sui controlli preventivi per evitare sul nascere fenomeni di illeciti legati all'utilizzo dei bonus edilizi in compensazione a seguito della cessione del credito. Una direzione che si rafforza con l'ultima convenzione (firmata ad agosto) tra ministero dell'Economia e agenzia delle Entrate, in cui l'obiettivo fissato per il 2023 è di analizzare il 70% del valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nel corso dell'anno. Tanto per capire le cifre in gioco, considerando le comunicazioni delle cessioni del 110% e degli altri bonus dal 1° gennaio al 30 agosto 2023, significa un controllo preventivo su quasi 14,5 miliardi di agevolazioni. A questo si aggiunge anche il supporto in arrivo dalla Guardia di Finanza, che con una circolare del terzo reparto operativo (Tutela entrate) del Comando generale destinata agli uffici territoriali, avvia il filo diretto per la comunicazione alle Entrate di eventuali profili di rischio su tutti i crediti d'imposta agevolativi da portare in compensazione in F24 in modo da far scattare l'approfondimento con una possibile sospen-

sione della legge di pagamento fino a 30 giorni.

Tornando alla convenzione tra l'Economia e le Entrate, l'obiettivo sul triennio è di alzare ulteriormente l'asticella dei controlli preventivi sui bonus edilizi portando all'80% sul valore delle comunicazioni di cessione e sconto in fattura trasmesse nell'anno sia per il 2024 che per il 2025. Ma a questo si affianca un altro indicatore. Si tratta dell'individuazione del valore complessivo delle comunicazioni sospese e non confermate. L'obiettivo è stato fissato a un miliardo di per il 2024 e a 1,4 miliardi nel 2025 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 19 agosto). In tutto fanno 3,6 miliardi che, sostanzialmente, serviranno a confermare la validità delle potenziali irregolarità individuate già all'atto della sospensione temporanea.

Va ricordato che la procedura di controllo preventivo è articolata su tre passaggi. All'arrivo nella piattaforma informatica delle comunicazioni inviate dai contribuenti vengono svolti i controlli di coerenza interna e completezza dei dati presenti. Poi, entro cinque giorni dall'arrivo delle comunicazioni, scattano le verifiche preventive basate su indicatori di rischio predefiniti: verifiche in base alle quali sono individuate e sospese per 30 giorni le comunicazioni che presentano profili di anomalia. Infine – come terzo step – c'è la verifica puntuale delle comunicazioni sospese, con eventuale annullamento di quelle rispetto alle quali vengono confer-

mati i profili di anomalia.

Proprio l'analisi preventiva diventa un momento decisivo per evitare che i crediti generati da frodi finiscano poi con l'essere monetizzati, ossia materialmente utilizzati per pagare imposte e contributi, riducendo così la possibilità di recupero da parte dell'amministrazione finanziaria.

In quest'ottica vanno lette anche le indicazioni arrivate dalla Guar-

dia di Finanza a supporto proprio dell'attività di analisi e blocco preventivo dell'agenzia delle Entrate. Con una serie di indicazioni rivolte ai reparti territoriali, è stata illustrata la possibilità di avvalersi di una nuova funzionalità disponibile all'interno della dorsale informatica delle Fiamme gialle. In particolare, si tratta della possibilità di segnalare tutti quei crediti d'imposta (il perimetro non è limitato a quelli relativi ai bonus edilizi) su cui ci siano aspetti da approfondire o riscontrare. Qualora nel corso delle indagini di polizia giudiziaria o delle attività ispettive venissero rilevati crediti d'imposta in tutto o in parte inesistenti non ancora compensati, le Fiamme gialle invieranno una segnalazione all'ufficio competente delle Entrate attraverso l'applicazione informatica sviluppata da Sogei. Tra i possibili fattori che possono meritare un ulteriore approfondimento ci sono, ad esempio, le compensazioni che possono essere effettuate solo da persone giuridiche e risultano, invece, eseguite da persone fisiche. Per la segnalazione è stato previsto l'inserimento di alcuni dati obbligatori, come il codice fiscale del soggetto destinatario della procedura di sospensione, il codice tributo del credito ritenuto inesistente, l'importo di tale credito, l'anno di riferimento, ma anche le ragioni di diritto e di fatto in grado di corroborare l'inclusione nella procedura di sospensione per l'eventuale scarto del modello F24.

— G. L.
— G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN GIOCO

70%

Bonus edilizi da controllare

La convenzione tra ministero dell'Economia ed Entrate firmata ad agosto ha fissato per il 2023 l'obiettivo di analizzare il 70% del valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nel corso dell'anno

3

Le fasi dei controlli

I controlli preventivi sono articolati su tre fasi, che vanno dall'analisi di coerenza, all'individuazione di eventuali anomalie fino al riscontro puntuale delle comunicazioni sospese